

# PIAZZA DI SPAGNA



Notiziario dell'Associazione Ex-Alumni  
del Collegio S. Giuseppe - Istituto de Merode

[WWW.EXDEMERODE.IT](http://WWW.EXDEMERODE.IT)

## IL PUNTO NAVE

**C**i insegnarono a scuola (a me il mitico Frère Michelino di matematica delle medie ...) che una retta passa fra due punti e da questo un navigante, per capire e fissare dove si trova, deve far passare un allineamento fra due punti da una parte e due dall'altra e l'incrocio delle due rette (che si faceva sulle carte nautiche) gli chiarisce la sua collocazione, per poi orientare con sicurezza il timone verso la meta prefissata. E' l'ora, e non è la prima volta, di "fare il punto" anche noi sullo stato della nostra Associazione, per dare gli opportuni aggiustamenti di rotta per raggiungere un porto sicuro. Bene! Chiedo a tutti voi, "Ex" dei 2000 indirizzi presuntivamente aggiornati in nostro possesso e che riceverete questo numero di "Piazza di Spagna", di avere la pazienza di leggere fino in fondo queste riflessioni per trarne ognuno le personali conclusioni. Questo nostro notiziario semestrale è stato il principale mezzo di comunicazione con tutti voi, ma, per tenerlo in vita, come invio cartaceo ai menzionati 2000 indirizzi, ha un costo notevole di stampa e affrancatura, che non si riesce a coprire con le sole quote associative per cui, se è vero che è gradito come mezzo di comunicazione fra Collegio/Associazione e tutti noi, o si

trovano sponsor adeguati, o aumenta il numero dei soci paganti la quota annuale. In alternativa si potrà solo inviarmi un limitato numero a stampa e pubblicarlo sul sito – ma quanti poi lo leggeranno? ... Noi del Consiglio, a seconda dell'evoluzione che si avrà, decideremo e vi informeremo sulle scelte, obbligate o meno, ... ma come, se non potremo più spedirlo a tutti i 2000? Sicuramente tramite il nostro sito [www.exdemerode.it](http://www.exdemerode.it) sul quale è **INDISPENSABILE V'ISCRIVIATE** (...e non costa niente, solo la pazienza di inserire alcuni dati personali e vi verrà dato un assenso in "inglese"...) e riceverete di volta in volta le nostre news letters... perciò **FATELO SUBITO!!!** Nel tempo fin qui trascorso, per coerenza con i nostri principi, non siamo stati mai assillanti nel sollecitare l'iscrizione come Soci, soprattutto quando vi coinvolgevamo con le nostre iniziative aperte a tutti: i 25', 50' ma anche 30' e 60' dalla maturità e la cena del solstizio, il Concerto di Natale, spettacoli di altro genere e conferenze... ma è tanto difficile capire che senza quel minimo contributo associativo richiesto si va poco lontani e non si riesce a sopravvivere?

A voce ogni volta che ci incontriamo tra di noi riceviamo sinceri

(segue a pag. 2)

**XII CONCERTO DI NATALE**  
Giovedì 5 dicembre  
ore 20,30 nella chiesa del Collegio  
Biglietti in portineria.  
**NON MANCATE!**  
E auguri a tutti  
per le prossime Feste!



Il 50ennale dei diplomati 1963 e... 1962

**Iscrivetevi sul sito**  
[www.exdemerode.it](http://www.exdemerode.it)

## IL PUNTO NAVE

(Segue dalla prima pagina)

consensi ed apprezzamenti a quanto stiamo facendo, ma poi? Quanti hanno dato seguito, ad esempio, alla provocazione dei “101 motivi per iscriversi”, dell’ultimo numero scrivendoci qualcosa? O quanti verranno il prossimo giovedì 5 dicembre al XII Concerto di Natale, riempiendo la nostra suggestiva Cappella dove si svolge... tanto più che è bello, si fa per beneficenza e c’è una simpatica e tradizionale cena a conclusione?

Questo è il nostro attuale “PUNTO NAVE” e se volete navigare con noi orientate la barra del vostro timone affinché questo non sia l’ultimo numero cartaceo inviato a 2000 di voi. Perché ciò avvenga consentiteci di elencarvi di seguito i suggerimenti che vorremmo tornare a darvi:

1. ISCRIVETEVI ALL’ASSOCIAZIONE;
2. “ SUL SITO [www.exdemerode.it](http://www.exdemerode.it);
3. Fateci avere tramite il Sito proposte e consigli;
4. Associate all’invito dei punti 1) e 2) altri ed altre “EX” con cui ancora non siamo in contatto;
5. Aiutateci a trovare SPONSORS interessati ad essere presenti nel nostro giornale;
6. Per la confezione di un Annuario di indirizzi, soprattutto professionali, con cui relazionarci tra “EX”. fateci sapere, o tramite il Sito o la nostra posta elettronica, se gradite questa iniziativa e siete pronti a darci la liberatoria per la tutela della privacy. Aiutarci tra “Sangiuseppini e Demerodiani” potrebbe essere bello, oltre che utile.

Se avrete letto fino a questo punto: **GRAZIE PER LA VOSTRA PAZIENZA!**..... aspettiamo quel che deciderete di fare e noi seguiremo ad impegnarci al massimo nell’esempio del La Salle.

*Piero Manocchio*

**P.S. I biglietti del Concerto di Natale si possono prendere in portineria o prenotare all’ufficio del presidente al numero 06/4874029**

## IN QUESTO NUMERO...

IL PUNTO NAVE.....	PAG.1
CINQUANTA ANNI.....	PAG.2
MATURITÀ IN COLLEGIO... ANCHE UN TRENTENNALE.....	PAG.4
COME SCRIVEVAMO.....	PAG.6
CONCERTO DI NATALE .....	PAG.7
IL CINEMA.....	PAG.8
RICORDO DI FRÈRE TOMMASO.....	PAG.9
LINKEDIN.....	PAG.10
CALENDARIO.....	PAG.12
IN BREVE.....	PAG.12

# CINQUANTA ANNI

**E**ra l’ultima lezione di Storia dell’Arte di quell’anno del Liceo. Il professore – autore del famoso “Compendio di Storia dell’Arte”, il cosiddetto “Pependio”, si apprestava ad uscire dalla classe. Ma non poteva.

L’avanzata dei banchi, capeggiata dal solito CS, era ormai giunta ai piedi della cattedra e quel poveretto non riusciva più a guadagnare la porta.

Lo fece, con mossa atletica, saltando sui banchi, mentre tutta la classe lo applaudiva.

Qualcuno agitava una fiaccola fatta con i fogli di quaderno a cui davamo fuoco (ahimè, già fumavamo...); PL diceva – come al solito e con espressione ebete (come al solito): “che paraculata, che paraculata...”. GG urlava “Ciao Pepe” ed il resto della classe intonava il mitico urlo del palazzetto dello Sport per la Stella Azzurra vincente: “per i miseri implora perdono, per i deboli implora pietà...”.

Sfortuna volle che nella classe vicina insegnasse frère Teodoro e che uscisse proprio in quel momento. Ci disse cosa aveva da dire

con gli occhi – quei terribili occhi di ghiaccio che tutti noi ricordiamo ancora con terrore...

Certamente nessuno pensava, in quel momento, che 50 anni dopo poteva magari essere al posto del professore o che – due generazioni più tardi – tra i banchi di scuola si sarebbero trovati i nostri nipoti.

Che divertimento sarebbe stato se al posto nostro oggi ci fosse un P. junior o un maledetto monello toscanaccio di cognome C., o un piccolo “dumbetto” (chissà. Magari si incazza ancora a sentire il soprannome. Ma dai, cos’è meglio, sentirsi chiamare “testa quadra” o, peggio, Oscar – nome che ti impone di essere sempre il migliore – o, addirittura - di non aver nemmeno un soprannome come quel compagno lì, dell’ultimo banco... ma come si chiamava?).

Vi immaginate un piccolo MF junior, anzi, pardon, juoniov con l’evve moscia..., compagno di classe di nostro figlio. E noi, genitori, a comportarci come facevano i nostri per farci avere un 6 in più (magari regalando qualche pallone di basket all’indimenticabile

Fratel Mario...).

A proposito di Stella Azzurra... anche io ho giocato un anno: in terza media. Purtroppo ero negato – qualità che ho sapientemente trasmesso ai miei figli – ma la passione per questo sport non mi impediva di seguire tutte le partite in casa, come quella famosa con l’Ignis Varese terminata al quarto tempo supplementare.

Erano rimasti due giocatori per parte; tutti gli altri usciti per cinque falli. Giocava un certo Palladino, all’epoca riserva, che non avrebbe mai pensato in quell’occasione di diventare l’uomo partita segnando il canestro decisivo. Bene, se la Stella vinceva, il lunedì era festa. Chi non ricorda la storica vittoria a Milano con il Simmenthal e frater Mario - improvvisamente alto come RU e largo quanto frater ... – che gongolava di gioia?

Quel giorno avevamo all’ultima ora matematica. Finì, naturalmente, nella birreria Lowenbrau, a bisbocciare (è il caso di dirlo) ed a spiegare poi penosamente alle famiglie che, anche se un po’ brilli, non avevamo fatto

sega...

Fu proprio in quell'occasione che Gioia, la mia fidanzata, poi diventata mia moglie – venne a prendermi all'uscita e, naturalmente, non trovò nessuno. Senza nemmeno i soldi per l'autobus, dovette farseli prestare dal portiere (come si chiamava? Vincenzo?) per tornare a casa. E me lo rinfaccia da 25 (...50) anni.

Un'altra volta la Stella perse male in casa. Quel giorno, compito in classe di matematica. Purtroppo GG non aveva potuto studiare il giorno prima, perché aveva avuto l'allenamento (che, all'epoca, era di pallacanestro e non di basket). Fratel Mario, detto anche K2, nervosissimo per la sconfitta ed ancora più piccolo del solito, si inquietò non poco ed il colloquio fu più o meno il seguente:

- G., abbassati che ti sei meritato uno schiaffo...
- No non mi abbasso...
- Sì che ti abbassi...
- No non mi abbasso...

Alla fine si abbassò, portando la sua guancia quasi al livello del pavimento e si beccò un sonoro schiaffone che fece epoca. Ed un intero "meno a penna"...

Eh ma oggi tutto questo è finito... te l'immagini un "meno a penna"? sai quanto gliene importa agli studenti di oggi...? All'epoca nostra sì che si studiava e che ci si sapeva divertire.

Vuoi mettere, i nostri insegnanti dell'epoca, soprattutto i frèrs? Noi avevamo i migliori in assoluto: fratel Teodoro, fratel Piergiorgio, fratel Raffaele, fratel Marcello, fratel Pasqualino, fratel Mario...

Oggi sarà lo stesso? Ma sì, il Collegio è sempre lo stesso. Anche se oggi sono tutti figli di papà, vengono a scuola in macchina (a proposito, ma come diavolo ci si arriva a Piazza di Spagna...?), non come ai tempi nostri.

Sì, è vero, c'era PC con la Balilla Coppa d'Oro, MF con la Mercedes e qualcun altro supermotorizzato; ma LR guidava quell'incredibile 1100/103 del 1955 tutta nera targata Brescia, con la quale sosteneva che guidando a velocità costante di 60 Km/h. arrivava prima di chiunque altro...

Ricordi.

Un po' di malinconia, nel pensare che sono passati 25 (...50) anni. Che magari che quel compagno lì dell'ultimo banco... ma come si chiamava?... ha i capelli tutti bianchi... o che qualcuno di noi è rimasto per sempre a poco più di quella bella età...

Che bello rimettere piede in Collegio, nel luogo dove ho vissuto – tutte le mattine, comprese molte domeniche – per tredici anni. Il giorno che abbiamo conseguito la maturità è stato il giorno in cui tutti abbiamo chiuso la prima, grande porta della nostra vita. Abbiamo chiuso lo scrigno, per ricordare tutto con profondo affetto e sentimento.

Non come ha fatto, per esempio, GN, che è dovuto tornare l'anno successivo perché fu bocciato... poveretto, non lo meritava veramente. Dovevamo essere tutti promossi.

È strano pensare che con la maturità ci siamo trovati – improvvisamente – tutti sullo stesso piano. Eravamo, o ci sentivamo, tutti GS e cioè primi della classe. Pensa, G., tanta fatica a scuola e poi... tutti uguali, tutti maturati, tutti



*Claudio Solustri, impareggiabile organizzatore dell'evento, brinda con i maturati del 1963*

pronti per la vita da adulti...

Eppure proprio G, da Milano e con lui i migliori: LA, GS, LA, GS, LA, GS ecc. ci hanno insegnato per primi a compiere il nostro dovere, ci hanno spinto in avanti, con il loro esempio. E noi li stimavamo; non credo che nessuno li abbia mai invidiati perché erano i più bravi ("e te credo" – voce romanesca dal fondo del tipo WC – "che te volevi invidia?"). Il nostro non è mai stato un gruppo troppo omogeneo. Molti convittori (ma vanno ancora di moda?), provenienti da fuori Roma, che avevano meno possibilità di legare con gli altri, anche se lo erano di più tra di loro. Poi, si erano costituiti dei sottogruppi, spesso dovuti a motivi di vicinanza, oltre che di affinità, e così via.

C'era chi era impegnato in attività sportive, come il nostro MB che giocava con la Tevere Roma in serie "C" e che segnava dalla bandierina del calcio d'angolo ("grazie, con quelle gambe storte...").

Uno non era nemmeno italiano: GS, che mi sfotteva perché in Svizzera la facoltà di Ingegneria sarebbe durata 4 anni anziché i nostri 5 e magari oggi fa tutt'altro lavoro.

Un altro costituiva un gruppo a se stante, come B., che era sempre vestito di nero e ti faceva gli auguri ogni volta che venivi interrogato dopo essere stato il pomeriggio precedente a spasso con la fidanzata.

C'era il gruppetto del Salario, quello dell'Aventino e dintorni, quello del poker, ecc... Io frequentavo i due L. alternativi erre ed emme; chi sa che male avevo fatto...

Però la mattina eravamo tutti lì (tranne RU, cacciato sempre dalla classe da fratel Virginio...). Sembra una barzelletta, ma vi ricordate quella volta che, sentendo chiacchiere, disse:

- RU, fuori!

e si alzò balbettando PM dicendo:

- Veramente oggi è assente, signor professore...!

Eravamo tutti lì, amici, compatti, pieni di

vita. Certo c'era pure LA (chi mai avrebbe scommesso che sarebbe diventato un personaggio importante, anzi un personaggio, anzi un perso. Infatti non l'ho mai più incontrato (o magari ci siamo visti chissà quante volte e non ci siamo più riconosciuti. Forse è pure diventato bello...).

E c'era Q., che lanciava il disco ed il peso nelle gare di atletica (e chi ha mai litigato con lui?), o GM, o EP, o GBA o qualcun altro che non ricordo più.

Le prime feste. Le prime fidanzate. Qualcuno era già quasi sposato... vero, GG?... qualcun altro fidanzatissimo come CDB ... si sono trovati così bene che ambedue hanno poi fatto il bis.

Che dire ancora?

Grazie al Collegio San Giuseppe (o all'Istituto De' Merode) per averci sopportato per 13 anni e per averci insegnato quello stile di vita che forse è il più bel dono che portiamo sempre con noi, ogni giorno, ogni momento.

Grazie a quegli invidiabili meravigliosi istruttori che abbiamo il piacere di ricordare oggi non più come terribili insegnanti ma come amici, come compagni del più bel periodo della nostra vita.

Grazie a tutta la classe 3<sup>a</sup> B, per quell'immarcescibile ricordo che ci ha accomunato e che rimarrà sempre in tutti noi.

Grazie al Porticato, alla statua di San Giovanni Battista de La Salle, ad ogni pietra dietro la quale, magari, fumavamo la prima sigaretta...

E grazie, perché no?, anche a quel compagno lì, dell'ultimo banco... ma come si chiamava?

*Claudio Solustri, 1988 e 2013*

# MATURITÀ IN COLLEGIO...

## ...ANCHE UN TRENTENNALE

**E**cc.mo Mons. Celata, Gent.mo Direttore Frère Alessandro, Caro Presidente Ex-Alumni, cari amici vi ringrazio per essere presenti in questa festa di ringraziamento del Trentennale della nostra Maturità ormai conseguita nel 1983.

Nella fase di vita che stiamo vivendo lo sguardo, dopo essere stato per lungo tempo proteso in avanti, comincia ad essere retrospettivo e si tende a rivedere la propria vita come in uno splendido film iniziando a fare qualche seppur sommario bilancio della propria esistenza.

Rivolgendo quindi lo sguardo indietro si staglia nella vita di ciascuno di noi la formazione culturale e morale ricevuta dagli insegnamenti dei Fratelli delle Scuole Cristiane presso l'Istituto per antonomasia presente a Roma: il Collegio San Giuseppe Istituto De Merode.

Qui abbiamo trovato l'ambiente ideale per crescere culturalmente e moralmente e in questo ambiente è stato facile stringere amicizie che poi ci avrebbero accompagnato per tutta la vita. E' rimasto in noi un attaccamento ed una voglia di ritrovarsi sulla quale ho fatto leva per ottenere la massiccia presenza di voi tutti questa sera: gli assenti sono tutti rammaricati per non essere qui a condividere con noi la gioia di rivedersi dopo 30 anni.

Abbiamo avuto MAESTRI DI VITA e non solo di scuola: può sembrare una frase retorica ma non lo è affatto e non starò certo qui a tediarvi con dei ricordi di una età dell'oro ormai passata e francamente mai esistita.

Anzi è qui in questa Scuola che abbiamo cominciato ad incontrare le prime vere difficoltà negli studi ma erano presenti vicino a noi professori tanto esigenti quanto umani nel comprendere appieno, data la loro esperienza e professionalità, quali erano le corde da far vibrare per far sì che ognuno potesse dare il massimo negli studi come nella vita.

In ciascuno di noi ogni Frère ed ogni professore ha lasciato un ricordo indelebile.

Nel mio caso non posso non ricordare la capacità di fr. Olindo di lasciarci esterrefatti con le sue formule matematiche e con le sue definizioni il cui obiettivo era quello di stimolare la curiosità verso i fenomeni descritti dalla Fisica; il tutto accompagnato da una gestualità delle mani degna di un prestigiatore che tentava sempre di carpire la attenzione dei suoi alunni aiutandosi con il suo celeberrimo "GIOVANOTTO".

Non potrò mai dimenticare l'ironia di un altro grande come il prof. SPADINI, illustre letterato, che manifestava tutta la sua ilarità nel sistemare la sua protesi alla gamba dimostrando un eccezionale spessore morale ed umano nell'accettare quella forte prova del destino ed avere allo stesso tempo una visione del mondo sempre orientata all'ottimismo ed alla fiducia nelle nuove generazioni.

Come non ricordare il rigore di fr. Teodoro. Era però un rigore pieno di umanità ed intriso di incoraggiamenti accompagnato dai suoi giudizi scevri da ogni rendita di posizione: era pronto

a riconoscere i meriti ed i demeriti nella stessa misura. Era un esempio per tutti di precisione nell'uso del tempo e di organizzazione del lavoro: in quella benedetta ora di greco interrogava, spiegava e soprattutto faceva sempre in tempo a scorrere tutto il registro, in mezzo al panico generale, per scovare qualcuno che non avesse studiato chiamandoci sempre per numero di registro al fine di ottimizzare il tempo e mettere il voto nel riquadro giusto.

Da Convittore non potrò mai dimenticare le partite del mercoledì con i Fratelli: ricordo bene che la prima volta era presente in me un comprensibile timore reverenziale che fu subito fugato da uno spintone alle spalle operato da fr. Antonio e successivamente da un contrasto avuto con fr. Giorgio.

E' chiaro che parlare di Convitto vuol dire citare il prof. Tonino De Paola.

Anche in questo caso siamo alla presenza di un altro grande che abbiamo avuto la fortuna di incontrare nella nostra Vita. Molte delle nostre abitudini e modalità di operare traggono origine dai suoi insegnamenti elargiti con il suo vigore e la sua tenacia e soprattutto accompagnati, diciamo così, da una forte comunicazione verbale e non solo...INTELLIGENTI PAUCA. Aveva poi una speciale dote e capacità nello scovare le persone fuori posto: era sempre presente quando qualcosa non andava nel verso giusto.

Nel mio caso il suo cruccio era il tempo impiegato nella rasatura e l'eccessiva calma, secondo lui, con la quale eseguivo le prime cure al mattino: questa mia tranquillità mattutina mi valse l'appellativo di Madama Butterfly che risuonava puntualmente per i piani quando non mi trovava pronto alle 7,30 di mattina a ripassare per l'ennesima volta la lezione del giorno.

Prima di avviarmi alla conclusione vorrei rivolgere il mio pensiero al mio compagno di banco del 1^ CLASSICO che non è più in mezzo a noi: Fabio BENEDETTI.

E' stata una delle poche persone che ho rivisto più di una volta dopo la Maturità. Le prime volte entrambi da studenti universitari e successivamente mi confidò la sua realizzazione piena nel mondo dello spettacolo e purtuttavia volle sapere notizie dettagliate sulla mia vita dal momento che ero tornato giù nella mia Lucania. Una tale sensibilità ed una profonda sincerità erano sempre accompagnate dal suo sguardo ardito e fiero.

Questi erano i tratti caratteristici di Fabio BENEDETTI: MAGNAMINITA' E TENEREZZA MASCHERATI DA FIEREZZA DI SGUARDO E GRANDE BELLA PRESENZA FISICA.

Sembrava quasi impossibile che dietro quello sguardo spavaldo si potesse celare un cuore magnanimo ed una forte sensibilità verso gli altri.

Mi avvio alla conclusione ringraziando l'Associazione Ex-Alumni, il suo Presidente e Fr. Virginio attuale responsabile per aver istituito la Cena del Solstizio: senza questo bellissimo appuntamento sarebbe stato molto più difficile



*Alcuni dei premiati per i 30 anni dalla Maturità*

organizzare il nostro incontro del Trentennale della Maturità ed è particolarmente bello e significativo ritornare tra queste mura che rappresentano per ognuno di noi qualcosa di troppo importante.

E quando si parla di Associazione Ex-Alumni essa è indissolubilmente legata alla figura di Fr. Tommaso, nostro fratre di classe al biennio.

In verità noi l'abbiamo amata più da alunni che da ex-alumni l'Associazione non fosse altro che quando fr. Tommaso invitava qualche persona a parlare dell'Associazione tutti noi tiravamo un sospiro di sollievo per aver evitato una interrogazione. Per cui quando il sabato mattina vedevamo apparire all'orizzonte in alta uniforme il dr. Pantanetti ed il suo amico che avevamo soprannominato 78 giri ci si riempiva il cuore di riconoscenza per l'associazione Ex- alunni.

Parlare di Fr. Tommaso è come parlare di una vetta irraggiungibile ed inesplorata da ogni punto di vista didattico, morale, culturale e via discorrendo. Sarebbe necessaria una giornata di studi per sviscerare tutte le doti che aveva messo in campo nell'insegnamento come nella vita senza essere completamente esaustivi.

Io voglio richiamare la vostra attenzione sulla sua capacità di tenere intimo e presente in sé stesso ogni suo alunno.

Tanti di noi hanno ricevuto la sua telefonata il giorno del loro Compleanno che ti faceva sempre sentire in colpa dal momento che Lui il tuo Fratre, la persona più grande d'età, il tuo Professore si ricordava di te in quel giorno mentre da parte tua non c'era la stessa costanza nel ricambiare la sua cortesia. Anche e soprattutto questa smisurata UMILTA',

propria dei grandi Uomini, era presente in Fr. Tommaso come una autorevolezza lontana da qualsiasi forma di autoritarismo: Egli aveva la stima incondizionata dei suoi alunni e non aveva bisogno di alcuna imposizione.

Già Fr. Tommaso aveva per ogni alunno la sua casella, il suo file continuamente aggiornato dalle sue domande sempre discrete ma profonde sulla nostra vita e sugli obiettivi che ci proponevamo di raggiungere.

Non potrò mai dimenticare il suo sorriso nel guardare mio figlio quando lo iscrissi al Liceo Classico del DE MERODE: volle accompagnarmi di persona in Segreteria per completare l'iscrizione ed era veramente contento che un altro figlio di un suo alunno veniva affidato ai Frères perché ne seguissero la crescita morale e culturale. Fu una delle ultime volte che vidi fr. Tommaso.

Oggi me lo immagino che rivolge dal Cielo il suo sguardo sornione e bonario verso di noi vicino ai nostri cari che ci hanno preceduto nell'incontro con Dio e insieme a S. Giovanni Battista de La Salle ci sprona a crescere nell'impegno professionale come nel rapporto con Dio.

Ed è proprio in questa sublime fusione tra lavoro ordinario e vicinanza con Dio che risiede l'essenza della felicità in questa come nell'altra Vita.

Un abbraccio sincero a tutti voi ed una buon Trentennale della Maturità.

*Pantaleo DI TERLIZZI  
3<sup>a</sup> CLASSICO 1983  
N. Registro 14*

# COME SCRIVEVAMO

*Prosegue con questo numero la rubrica su come negli anni "cinquanta" e "settanta" si esprimevano i "nostri" su due diversi livelli: il primo "elementare", il secondo "liceale", anzi liceale preuniversitario, entrambi venuti a maturazione all'interno della formazione lasalliana del nostro Collegio e del De Merode.*

## Elementari 1952-53

"Per il brano che segue ci è stata raccontata una storia che vale la pena di essere riportata anche a voi, ma prima leggiamolo.

### QUEL CHE MI HA DETTO UNA MOSTRA DI QUADRI

“Una domenica, dopo essere stato a Messa nella Cappella del Collegio S. Giuseppe, sono andato a vedere, per la prima volta in vita mia, una mostra di quadri. Il pittore era Dante Ricci ed ho fatto la sua conoscenza per mezzo del suo autoritratto.

Vi erano dei quadri dipinti ad olio ed altri ad acquarello. Questi ultimi erano a colori smaglianti e chiari e con ciò erano per me i migliori. Mi sembrava di sognare tutti quei quadri in realtà. Quel bell'arco di Tito le cui pietre si reggono senza sostegni, Piazza di Spagna ah! che sogno quella bella gradinata; riunione dei forestieri la Barcaccia, richiamo dell'occhio l'obelisco di Trinità dei Monti.

Venezia! Che sogno! La laguna carico e scarico delle merci; Piazza S. Marco, i piccioni, il maestoso leone in bronzo. Il biondo grano, l'uva dorata, le rosse mele... erano ritratti che parevano veri. L'opera che ritraeva la via di un paese al tramonto avvolta in una luce rossigna, era poesia ed avrei dato qualsiasi cosa per poterla possedere.

Dopo la mamma mi ha portato a vedere la mostra di un pittore astrattista e quei disegni geroglifici non mi hanno fatto capire nulla, sono scappato via piuttosto di corsa e ripassando davanti alla mostra che avevo visto prima ho dato un sospiro di sollievo.”

“Fratel Valentino Colaluca, scegliendo nel mese di dicembre di tanti anni fa (il 1952...), nella sua 5° elementare, questo elaborato per dargli l'onore di essere trascritto sul “suo quaderno” a copertina nera, tra i brani ritenuti migliori, non sapeva cosa avrebbe scatenato.

Infatti, quando questa investitura fu ufficiale e si seppe a casa dell'alunno che l'aveva scritto, egli dovette copiarne il testo che la mamma fece leggere al proprio papà, nonno dello studente e critico d'arte del Messaggero. Egli se ne infervorò tanto da portarlo allo stesso Dante Ricci, pittore suo amico. Ecco che l'artista, che nel frattempo cresceva di bravura e di fama, (ed è presente da tempo nella Galleria d'Arte Moderna di Roma) da quel momento in poi, a tutte le personali che lo coinvolgevano, al termine del tradizionale elogio del conferenziere di turno, godeva nel tirar fuori di tasca e proporre questo racconto, sottolineandone la redazione da parte di un bambino di 5° elementare.

La gratitudine fu tanta che volle donargli una propria opera facendogliela scegliere tra un acquarello ed un'acquaforte, questo “nostro” critico in erba optò per “i colori smaglianti e chiari” del primo tipo di pittura. Era il primo compenso, indimenticabile, all'età di dieci anni ed era ed è veramente bello, giudicatelo voi dalla foto, che lui, raccontandoci questa storia, ci ha voluto inviare.

... scritti di altri tempi! ...”



## Liceo 1972

### DA SPETTATORE A PROTAGONISTA

Mi sembra di essere alla vigilia di una grande avventura: non penso all'esame ma alla mia vita. All'Università non ci saranno professori pronti a seguirmi e ad incitarmi, sarò solo, affidato al mio senso di responsabilità e alla mia maturità. Dopo l'Università sarò ancora più solo e il mio avvenire sarà esclusivamente nelle mie mani. L'unica certezza che mi accompagnerà sarà costituita da quello che mi hanno insegnato i miei genitori prima e la scuola dopo, insieme a quel poco di esperienza che già ho della vita. Dipenderà da me mettere a profitto tutti questi insegnamenti.

I giovani, almeno i più fortunati, non vivono la realtà, ma la filtrano attraverso i genitori e gli insegnanti: sono come “spettatori” di un complesso spettacolo che può affascinarli o disgustarli, attirarli o respingerli. Poi, all'improvviso, da spettatori diventano protagonisti e da quel momento diventano artefici del loro destino. Ci potrà essere qualcuno che li consigli e che li guidi, ma non sarà mai come prima: ora sono i “protagonisti”.

All'inizio della grande “avventura”, quando da “spettatore” mi devo trasformare in “protagonista”, provo eccitazione e timore, felicità e melanconia; sono commosso e contento al pensiero che tra breve, tutto dipenderà da me, ma, d'altra parte, tremo di fronte a possibili errori e a possibili insuccessi; mi entusiasma l'inizio di una nuova era della mia esistenza, ma mi dolgo che una parte, forse la più bella della mia vita, è trascorsa. In questo accavallarsi di sentimenti e di emozioni sento in me radicarsi di più la decisione di realizzare, nei limiti del possibile, quanto ho deciso senza tradire mai me stesso.

Ed ora una nota per l'Istituto.

Due anni fa mi trasferivo da una città cara e conosciuta, Napoli, in una sconosciuta, Roma; da una scuola che era la “mia”, in una altra estranea che guardavo con diffidenza e antipatia. Ora il De Merode è diventato la mia scuola. Perché aggiungere altro? Ho imparato che tutto il mondo è paese e che dovunque si trovano buoni professori e compagni sinceri. Al De Merode appartengono due anni importanti della mia vita, ma io lo ricorderò soprattutto come il primo amico in una città che non conoscevo.

### SPERARE

Sperare, sperare!  
Voglio ancora sperare!  
Altrimenti...  
Sono morto.

### RICORDI

Notte, fruscio d'erbe,  
rumori lontani,  
ricordi, speranze,  
Solo illusioni?

R. P.

Associazione Lasalliana Ex Alunni del Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode

**Giovedì 5 Dicembre 2013, ore 20,30 (precise!)**

Chiesa del Collegio S. Giuseppe  
Via di San Sebastianello, n. 1 - Roma

La S.V. è invitata a partecipare al:

## XII CONCERTO DI NATALE



### PROGRAMMA

Al termine dell'anno delle Celebrazioni Verdiane sono previsti vari e diversi brani non solo natalizi di

*Verdi / Lehar / S. Alfonso / Adam / Alvarez*

Corale "Virgo Fidelis"  
del Comando Generale dei Carabinieri  
&  
Orchestra da Camera "Ars Ludi" dell'I.M.I.

Dirige il M.o Dina Guetti

solista

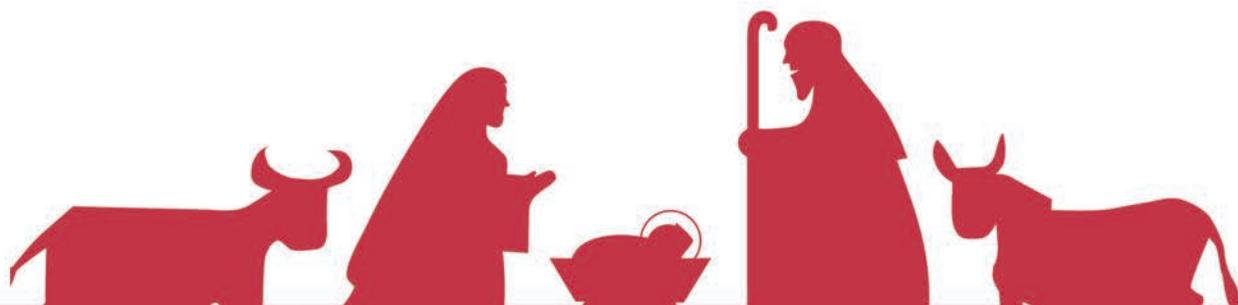
Gianfranco Vellutino (tenore)

violino solista

M<sup>o</sup> Patrizia Pancrazi

al piano

M<sup>o</sup> Licia Berardelli



AL TERMINE DEL CONCERTO SEGUIRA' INCONTRO CONVIVIALE CON BUFFET

# IL CINEMA QUALE MAESTRO DEL FUTURO

**L**a rassegna del cinema, evento rappresentato in questo mese di novembre all' Auditorium di Roma, ci porta a fare delle considerazioni sulla funzione che un film può esercitare sui giovani.

Il cinema è testimonianza di realtà, ed in ambienti in cui si insegna ad avviarsi alla vita, deve essere presente.

Il cinema, e particolarmente quello italiano, svolge una funzione enorme dal punto di vista della memoria e della testimonianza della realtà fornendo materia di discussione per la conoscenza della propria storia.

Film come "Ladri di biciclette", "Roma città aperta" nel passato e "La vita è bella" nei tempi più recenti danno occasione di conoscere i padri ed i padri dei nostri padri, rivivere il loro vissuto e trarne grande lezione di vita.

L'importanza per i giovani di conoscere la storia del costume del nostro paese, e film che producono forti emozioni possono comunicare ai giovanissimi quello che forse un testo di storia non riesce a fare.

Un testo di storia critica, inquadra, ma non è in grado di comunicare emozioni come può fare un film. Il cinema è maestro del futuro come testimonianza del passato, nella "indispensabilità del futuro di conoscere il passato".

La memoria è una dimensione alla quale non è possibile sfuggire quando si va avanti nella vita o si accumulano delle esperienze di vita e deve essere vissuta come base necessaria per capire meglio il presente e costruire un futuro migliore.



*Grande interpretazione, tra gli altri di Aldo Fabrizi e di Anna Magnani, il cui figlio è stato un nostro ex-alunno negli anni '50*

Un film che nasce dal desiderio di testimoniare momenti della nostra storia, come il rispetto della vita umana e degli altri, atteggiamenti di contemplazione religiosi e profondi, è un'opera che deve essere sempre presentata.

*Jhonny Mannini*

# RICORDO DI FRÈRE TOMMASO PAOLONI

Il 15 novembre è stato il primo anniversario della morte di Fr. Tommaso Paoloni. La Comunità dei Frères lo ha ricordato in privato e la Comunità Educante del S. Giuseppe-De Merode lo ha ricordato il 29 novembre, insieme agli altri defunti dell'anno.

E' una gioia notare come il ricordo, e in un certo senso la presenza, di Fr. Tommaso sia presente in tutti. Giorni fa è giunta da Viareggio una lettera indirizzata a Fr. Tommaso del suo exalunno Paolo Pardini, ignaro della sua morte.

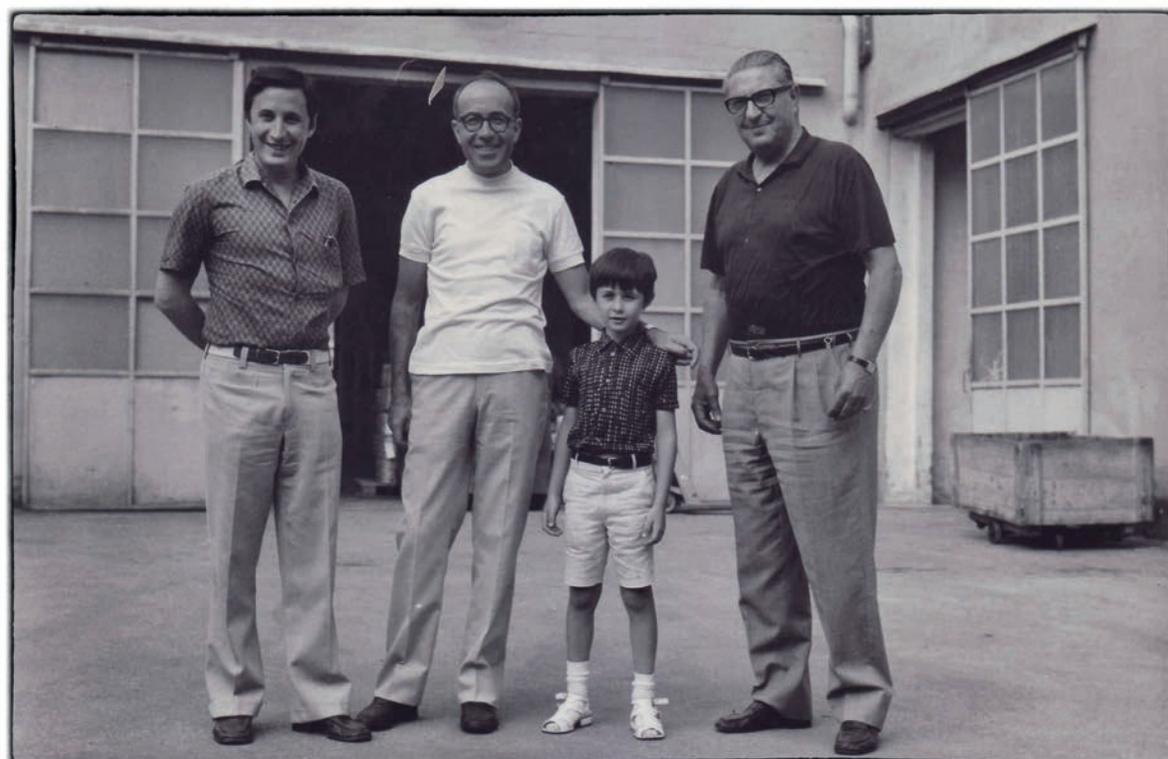
Nella lettera gli parla della sua Famiglia, degli acciacchi fisici, del lavoro, poi si augura di saperlo "sempre in buona salute, ancora con il dolce sorriso sulle labbra". Termina ricordando i Frères Leone, Mario, Manlio, Martino, Rodolfo, ....(di questi è vivente solo Martino Stierle).

Dai Frères che ricorda si evince chiaramente che l'exalunno ha terminato la scuola da molti anni, come documenta anche la foto che accompagna la lettera: Fr. Tommaso molto, molto giovane con Paolo, suo figlio e il suo papà morto 28 anni fa.

Fr. Tommaso si distingue per il suo "sorriso dolce" e un po' ironico ricordato dall'exalunno e che lo ha accompagnato per tutta la vita, specialmente nella vita quotidiana in Comunità, dove la convivenza può farsi difficile.

Fr. Tommaso aveva il dono di vedere tutto, fare una "dolce battuta" su tutto, ma contemporaneamente sapeva apprezzare, e dire la parola giusta al momento giusto alla persona spiritualmente sofferente, essere silenziosamente elemento di unità, senza imporre il parere, senza alzare la voce, facendosi da parte quando poteva far piacere all'altro o poteva essere di utilità alla Istituzione. Sempre con il "dolce sorriso" e distacco spirituale che sa dare il giusto peso alle cose.

*F.V.M.*



*Fr. Tommaso Paoloni con Paolo Pardini, il padre e il figlioletto*

## L'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI È SU LINKEDIN

**F**ra i molti *social network* esistenti in Rete, LinkedIn ([www.linkedin.com](http://www.linkedin.com)) si distingue per essere stato il primo indirizzato esclusivamente allo sviluppo di contatti professionali. Fondato negli Stati Uniti nel 2003 è oggi di gran lunga il più diffuso servizio di rete sociale dedicato al mondo delle relazioni professionali, vantando oltre 250 milioni di utenti in oltre 200 nazioni, di cui circa 30 milioni in Europa. L'Italia è una delle nazioni a maggior tasso di crescita come numero di utenti, ed infatti da qualche anno il sito è disponibile anche in lingua italiana.

Lo scopo principale di LinkedIn è consentire agli iscritti di mantenere una "rete" di relazioni con persone conosciute e ritenute affidabili in ambito lavorativo. In pratica ciascun utente, dichiarando le proprie conoscenze, si costruisce una rete costituita dalle sue connessioni di "primo grado" (i contatti diretti), di "secondo grado" (i contatti delle connessioni di primo grado) e di "terzo grado" (i contatti delle connessioni di secondo grado). La classe di professionisti più rappresentata su LinkedIn è comprensibilmente quella che si occupa di hi-tech, ma sono fortemente rappresentate anche aree differenti quali la finanza o l'industria.

Una caratteristica importante di LinkedIn è la possibilità di creare gruppi di interesse che raccolgano trasversalmente iscritti aventi qualcosa in comune: tipicamente interessi professionali, ma anche associazioni, aziende, scuole ed università. Ce ne sono più di un milione, dei quali oltre centomila dedicati a ex-colleghi o ex-alunni.

La nostra Associazione ha attivato sin dal 2009 una presenza ufficiale su LinkedIn, aprendo a titolo inizialmente sperimentale il gruppo "Alumni Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode", chiuso e moderato da un membro del Consiglio, allo scopo di mettere in contatto i professionisti accomunati dall'esperienza formativa del Collegio. Ed è stato bello e sorprendente vedere come tale gruppo, attivato senza alcun tipo di pubblicità o promozione, abbia spontaneamente




raccolto diverse decine di adesioni di ex-alunni i quali si sono attivamente accorti della sua esistenza. Il nuovo Consiglio recentemente insediato ha così riconfermato la validità dell'iniziativa e l'interesse a supportarla attivamente, in affiancamento al rinnovato sito web istituzionale, per riunire e ricompattare la compagine degli ex-alunni affermati sul mercato del lavoro.

Se siete già presenti su LinkedIn vi invitiamo quindi ad iscrivervi al gruppo, che potete facilmente trovare cercandolo per nome o per parole chiave, in modo da contribuire a "fare rete" tra di noi anche e soprattutto nel mondo professionale.

*Corrado Giustozzi*

**P.S. Per ampliare il target di utilizzatori, presto saremo anche su Facebook**




## **AAA SPONSOR CERCASI**

Pagina a disposizione, come altre, per futuri sponsor interessati, da Ex Alunni, a raggiungerne altri 2000 per il tramite del nostro Notiziario che così potrebbe sopravvivere nella versione da 2000 copie (vedi fondo del Presidente)

# CALENDARIO

5 DICEMBRE (GIOVEDÌ): alle 20.30 XII concerto di Natale nella Cappella del Collegio

8 DICEMBRE: S. Messa ed omaggio floreale all'Immacolata, a seguire consegna delle tessere dell'Associazione ai neodiplomati

DA GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2013: "La Bella e la Bestia", tradizionale fantastico musical dei giovani attori del Collegio, coordinati dal Fas. Biglietti in portineria.

24 DICEMBRE: Santa Messa di Natale nella Cappella del Collegio.

FEBBRAIO/MARZO 2014: Conferenza sullo sport

11 APRILE 2014: Tradizionale Via Crucis nel Quadriportico, ore 19.00.

13 APRILE 2014: S. Messa per la Domenica delle Palme, tradizionale ritrovo di ex-alunni.

APRILE/MAGGIO 2014: Spettacolo "Roma una poesia nella poesia" di canzoni e poesie romanesche che ha esordito nel teatro il 30 aprile 2006 ed è giunto alla sua 21ª replica

19 GIUGNO 2014: Cena del solstizio con premiazione dei diplomati nel 1964 e nel 1989 (50esimo e 25esimo)

## ORARI E RECAPITI DI SEGRETERIA

La nostra Segreteria, al momento funziona, grazie a volontari il martedì h.16.30/18.30 e il sabato mattina.

Per comunicare con noi chiamare al centralino del collegio **06/69922505, int. 434**, oppure Ufficio del Presidente **06/4874029 (anche fax)**.

Indirizzo email: [segreteria@exdemerode.it](mailto:segreteria@exdemerode.it) - Sito web: [www.exdemerode.it](http://www.exdemerode.it) (iscrivetevi!)

## IN BREVE

### LUTTI

Alla famiglia Brugnara, dei soci Fidenzio e il figlio Luca, per la moglie e mamma Annamaria, così come a tutte le altre famiglie di ex alunni di cui non abbiamo avuto diretta notizia assicuriamo preghiere per i loro cari nella consapevolezza cristiana che come Cristo risorto, anche loro e noi risorgeremo.

### RINGRAZIAMENTI

Ad **ALBERTO BIAGIOLI** ed alla sua ditta di service il più sincero ringraziamento per la suggestiva illuminazione data al nostro quadriportico (apprezzabile dalla foto della cena del solstizio) il 20 giugno u.s. Per nostro tramite qualsiasi preventivo.

a **FRÈRE VITTORINO** per i suoi colorati e bellissimi manifesti, che aiutano la diffusione delle iniziative della nostra Associazione. Grazie di cuore a nome di tutti, alla **STAMPERIA ROMANA** di Stefano Infusi, per la consueta eccezionale collaborazione nella stampa e diffusione del notiziario che, nello scorso numero è arrivato, nonostante la lentezza delle Poste sotto periodo natalizio, in tempo per gli auguri a tutti i nostri Ex-Alunni. La sede è in via Panaro, 16 (Piazza Istria), Tel. 06-8605442, sito web: [www.stamperiaromana.it](http://www.stamperiaromana.it) per ottenere particolari condizioni a tutti noi. Quest'anno è stata messa a dura prova la sua valentia in quanto, insieme al grafico David Di Pietro, ha curato con successo la stampa dell'annuario del Collegio. E infine a **VELIO PAZZAGLI** per l'infaticabile ed entusiastico apporto dato alla redazione e composizione di questa rivista... ce ne fossero di Ex-Alunni così attivi!

## COME CONTRIBUIRE ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE?

Coloro che si sentissero coinvolti ad aiutarci economicamente, rispondendo all'appello sul "Punto Nave", potranno farlo con il bollettino di c/c postale accluso, oppure effettuando un versamento a nome dell'Associazione Lasalliana Ex-Alunni Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode a mezzo bonifico su C/C di BANCA INTESA, codice **IBAN IT 71 B 03069 03259 625010691409**. Ricordiamo che le attuali quote annuali minime sono: junior (under 35) € 25,00 senior (over 35) € 50,00 e che qualsiasi auspicabile maggiorazione, comporta l'automatica qualifica di "socio sostenitore". Le eventuali eccedenze di bilancio sono destinate interamente a beneficenza. Salvo diverso avviso dell'interessato, è assicurata l'assoluta riservatezza circa l'identità del socio e l'importo dallo stesso versato.

PIAZZADISPAGNA - Notiziario dell'Associazione Ex-Alunni del Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode - Anno XIII n.2

*Direttore responsabile:* Raffaele Crognale

*Redazione:* Soci di buona volontà

*Progetto Grafico e impaginazione:* Velio Pazzagli

*Foto:* Frère Virginio Mattoccia

Via S. Sebastianello, 1 - 00187 Roma tel. centralino del Collegio: 06 69922505 int.434 e-m@il: [segreteria@exdemerode.it](mailto:segreteria@exdemerode.it) sito web: [www.exdemerode.it](http://www.exdemerode.it)

Aut. Trib. n°188/2001 del 17/05/2001 - Trib. Roma